

a provvedere ad un locale adatto per le tornate del medesimo, poichè nel modo come avvengono oggi, pel pubblico è una derisione, farlo assistere in anticamera!...

#### Per l'industria dei tintori

È una preghiera che rivolgiamo all'egregio nostro Sindaco, e che egli sarà gentile di passare alla Società del Risanamento.

Tutte le case che appartennero ai rinomati Tintori... cadranno e vi suppliranno altre case per tutta quella povera gente che vive d'un' arte così poco lucrosa e che danneggia orribilmente la salute.

Però, ci si dice, che le case avranno il tetto e tutta quella povera folla di operai si lamenta.

Perchè?

Il tetto alle loro case, rappresenta una perdita, rappresenta la loro di-truzione, vera.

Essi hanno il bisogno di avere gli astrici sulle loro case perchè ivi spandano i propri prodotti delle tintorie e non altrove, al sole.

Fate, illustre Sindaco, che gli ingegneri del Risanamento s'affaccino dal monastero di San Severino e guardino giù. Forse sarà più estetico supplire ai rosseggianti tetti i lastrici attuali imbrattati e bruttati di robe tinte; ma pel benessere di quei poveri napoletani che vivono così male pel loro basso mestiere, fate che non ci siano i tetti e si lascino i lastrici.

Che danno ne potrà venire all'estetica edilizia napoletana?

#### Colloquio segreto

(fa parte della riforma delle riforme)

Questa è una... istantanea presa al primo piano del Municipio... in fondo, a destra tra un assessore potentino ed un ex-sergente di armigeri, calabrese.

Per non portare a lungo il discorso, riportiamo l'ultimo brano, confessione.

Altro che quello di Henry riguardo al processo Dreyfus.

L'Assessore surriferito ha dichiarato riguardo ai 12 sergenti scacciati:

— E' vero che noi per la seguita riforma vi abbiamo del tutto assassinati; e ne siamo formalmente convinti; d'altronde che cosa possiamo fare adesso? Rimettervi in servizio non è il caso perchè sarebbe lo stesso di suicidarsi, dovremmo abbandonare tutti il Municipio?

Quindi tenete a' posta, perchè nulla si può fare da noi in vostro aiuto!

E questa dichiarazione è stata data ad uno di quei tali sergenti che si raccomandava al suddato assessore per non essere dimenticato.

Letto, hai capito?

#### Fora o' cancello

Per l'illustrissimo signor Sindaco riproduciamo questo dialaghetto, integralmente, stenografato al primo piano di palazzo San Giacomo, verso il tocco di Giovedì scorso:

Coro di strozzini... comunali.

— Embè; avimmo a sta cca ffora?

— Chesto non po' gghi...

— Agg' a j a chella parte (alla Colonna, il nostro giornale) pe lle rompere e' cannelle d'è gamme!

— E a chi e' rumpe? Comme se quaccuno n'ge llà nccopa?

— No!

— Embè?

Entra in iscena un terzo:

— Facitele a querela!

— E peccè? Chille ch' anno ditto e' male?

Il coro degli schiamazzatori:

— È giusto.

Un quarto:

— Ma cu nu varrile e' vino sferrazzuolo purtata a na certa perzona a via... e coppa !!!... aggiustammo a' partita!

E così dicendo la piccola assemblea cospiratrice s'è sciolta.

Noi ringraziamo l'onorevole Sindaco Summonte del provvedimento preso di chiudere il cancello del Municipio — r. piano — a tutti gli strozzini vadano o no in carrozzella; ma segnaliamo il caso del barile di vino da dedicarsi pel risarcimento dei danni e ne traggiamo la seguente illusione:

— Stia bene in guardia l'ecellentissimo Sindaco che tutto ciò che egli sfabbrica di male, i barilotti di vino... rifabbricano!

#### Al VI ufficio — stato civile

Il taciturno del VI ufficio è precisamente l'assessore del ramo, il quale dal giorno in cui ha preso glorioso possesso del suo ufficio non è stato capace di farsi vedere ancora dai suoi subalterni.

Non sappiamo se l'egregio assessore ne abbia paura, o abbia, viceversa, nei suoi impiegati tanta fiducia da non reputare necessario la sua presenza negli Uffici.

Nell'uno o nell'altro caso la trascuratezza è colpa: o lo stesso, e ce ne lagniamo coll'avvocato Abbamonte il quale dovrebbe, stando al municipio, esaminare lo stato dell'amministrazione di cui è a capo, controllarne l'andamento, verificarne le mancanze e vivere d'accordo pieno ed in comunione amministrativa coi capi-d'ufficio e gli impiegati.

Vegga, per esempio, ciò che succede nello stato civile, esaminare gli arbitrii che giorno per giorno si verificano e provveda; giacchè se è vero che egli miri più a far l'avvocato che l'assessore lasci la seconda carica e si preoccupi solo dell'avvocatura e così risoluto il proprio problema non trascuri gli interessi del Comune, e non si faccia menar pel naso dal Segretario dello stato civile che tutto vuol fare di sua testa, dispotizzando come meglio gli pare ed ingarbugliando i poveri impiegati i quali, schiacciati dalle centinaia di disposizioni segretarie, non sanno più a quale santo

votarsi, vedendosi in uno dei più pericolosi circoli viziosi.

#### Sedecimila lire... in meno

Sappiamo che all'ufficio dello stato civile del nostro municipio, dal Gennaio dello scorso anno 1897 a tutto l'Agosto del corrente, si è verificato un ammanco di lire sedecimila.

Di chi la responsabilità?

Al numero prossimo la descrizione palpitante e vera dei fatti.

#### All'Assessore Cimmino

Noi vi abbiamo lodato — egregio Assessore — per la disposizione data di fare aprire le latrine alle 6, ma è chiaro che noi non possiamo accontentarci di questo, per dire che tutto va bene. Sappiamo già che a voi manca del tempo; ma quel poco di tempo che avete non dovete occuparlo solo in quelle disposizioni che fanno chiasso nel paese, ma a quelle che giovano al bilancio municipale. E vi pare giusto lasciare che un concessionario si arricchisca senza mantenere gli obblighi assunti, che esercisca latrine che oggi dovrebbero appartenere al Municipio, che veda tutti i giorni prolungare la sua concessione, e che non espurgui le latrine così come la pubblica igiene reclama.

Via, su, on. Assessore; richiamate tutti gli antecedenti di queste latrine, disponete che le guardie municipali vi rapportino, fate che gli ingegneri le ispezionino, e vedrete che l'interesse del bilancio vuole che voi provvediate e subito.

#### All'Assessore delle opere pubbliche

Un bravo al Comm. Santamaria. Egli si occupa perchè Napoli abbia le vespasiane di cui abbisogna; ha disposta una rigorosa sorveglianza all'esecuzione dei lavori, ed ha deciso di far cessare quello scandalo della sala sulla Galleria Principe di Napoli che da 30 anni rimane nello stato di abbandono, spendendosi per fitto di un andito quanto in 30 anni sarebbe bastato per costruire la sala, la quale resta sempre così come si ritrovava 30 anni or sono.

#### Tenerezze... municipali

Nella folla delle notizie e degli articoli, negli scorsi numeri, abbiamo dimenticato di notare, per divertimento dei nostri amati lettori, un fatterello graziosissimo avvenuto ultimamente a Palazzo San Giacomo.

L'assessore odierno dei lavori pubblici, di ritorno da Roma abbracciò con pubblico scandalo e baciò su ambo le guance il collega assessore dell'istruzione Primaria.

Senonchè qualcuno più positivo e trasiatico chiese a se stesso senza trovare risposta:

— Che cuori ingenui questi nostri padri cossititi! Ma erano prima in collera, forse, ed ora hanno rifatta la pace?

#### Per i giardini pubblici

Non sappiamo per quale occulta ragione dorme un sonno profondo un progetto presentato alla Giunta Municipale Sindaco Campolattaro, per il riordinamento ed il miglioramento dei giardini pubblici a Napoli.

Esso progetto — per quanto ricordiamo — pare che riduceva di parecchie migliaia di lire il bilancio per il ramo in parola oltre di apportare una salutare riforma in tutto il suo vecchio organismo.

Ci sarà qualcuno che eleverà la voce nel Consiglio?

#### Napoli... mercato

L'assessore dei suoli pubblici a Napoli è nottambulo o gira anche di giorno?

Facciamo la domanda solo per sapere se egli s'è accorto mai che Napoli è divenuta un gran mercato.

Non parliamo di quello che avviene in tempo di pubbliche feste, ma dello spettacolo quotidiano che offrono le vie cittadine ingombrate da carrette e da asinelli che impediscono il transito agli innocenti pedoni cittadini.

Le guardie a che servono? L'assessore che fa?

E giacchè ci siamo, è buono accennare al fatto dei caffè napoletani che, in gran parte, hanno risolto il proprio problema economico ponendo ringhiere e tavolini fuori le porte, per uno spazio considerevole.

Per esempio, il caffè Maiella nel porticato della Galleria al Museo.

Lì, un quarto di porticato è inservibile ed è chiuso bene da una larga ringhiera di legno fornita di porte col tradizionale: — è vietato il passaggio.

È cosa giusta?

A Parigi, sui boulevards: i sergents de ville, esortano la folla:

— circulez, messieurs! circulez!

Si dovrà fare lo stesso a Napoli?

#### Alla Prefettura

Ci si dice che tra i settantadue pigionali del palazzo della Foresteria sia venuto negli ultimi tempi anche un malato di tifo.

Noi sappiamo che questo male è contagioso e non è ne' voti dei napoletani di essere attaccati dal male e proprio per opera del prefetto Cavaloso.

Egli esperto benissimo sa che le leggi sanitarie del nostro paese vietano l'immissione di malati contagiosi specie coi calori che attraversiamo; epperò cercherà di provvedere nel miglior modo possibile.

D'altronde noi siamo pronti a bandire una crociata per la formazione di un lazzaretto per impedire il dilagare delle malattie infettive e quando ciò non bastasse faremo scendere in piazza, anche noi, i cannoncini carichi... a disinfezzanti.

#### Nella Real Casa

Le providenziali (sic!) disposizioni di colui, che siede sulle cose della R. Casa in Napoli, ci han richiamati alla memoria, altri tempi di gran lunga migliori, quando cioè la Casa di S. M. aveva in Napoli un degno rappresentante nel compianto comm. Annibale Sacco. Costui, quantunque piemontese d'origine, era napoletano pel gran cuore; egli aveva saputo cattivarsi la benevolenza dei cittadini, mercè l'ingegno colto, superiore e la correttezza dei modi. Egli conferiva alla sua carica importante e delicata un'aureola di prestigio, diremmo quasi la poetizzava. La Pinacoteca di Capodimonte fu riordinata con immenso affetto da lui, che quasi ogni giorno vi si recava; il consiglio, di erigere nelle nicchie del R. Palazzo, le statue dei re capostipiti di dinastie, che dominarono nelle nostre province, fu dato da lui, ed altro ed altro ancora, comechè ei mirasse sempre in alto e largamente.

Ora, l'amministrazione della R. Casa è ridotta a poco più d'una caserma, e le ardue mansioni del direttore si aggirano tra l'orario degli impiegati e i famosi permessi, che richiedono un personale apposito ed anche un Archivio speciale.

O tempora! o mores!

#### Riformalorio V. Emanuele La musica...

Prima era una musica cioè una banda bene formata e che faceva onore al Riformalorio sotto gli auspici del Duca di Sandonato ed all'arte musicale; ora è paragonabilissima ad una qualsiasi banda di casale.

Gli alunni del Riformalorio che ne fanno parte presentano lo spettacolo più lurido e ributtante del mondo.

Non esiste in quell'accozzaglia di giovinetti mal vestiti e peggio acclimatati ordine né disciplina. Vedeteli ai funerali, alle pubbliche processioni, dovunque, fanno pietà... commiserazione!

Un disordine completo, e se ricevono dopo le sonate, qualche pranzetto, qualche cena la rifiutano superbamente; perchè pretendono il... pranzo completo, e ciò per la ragione che sono stati male educati!

Intanto, si concedono perfino 40 giorni di licenza agli alunni e perchè?

Per far perdere loro quel poco d'educazione che ottengono con molti stenti nell'Educatore?

Ma, onorevole duca di Sandonato, sarebbe buono che badaste a tutte le cose che abbiamo svelato e che sveleremo.

Voi non potete immaginare quello che si combina nel Riformalorio che voi faceste sorgere con tanto intelletto d'amore.

Noi vi diremo tutto un poco per volta per non allarmarvi e ve lo documenteremo con grandissime prove senza spaventarvi; affinché apriate gli occhi, e sappiate che gli alunni del Riformalorio non conoscono il Direttore, e che poco tempo fa il sing. Verdinois in incognito non è stato conosciuto dai suoi dipendenti.

Non è il colmo questo?

Ed in un'altra noterella di cronaca accenneremo al vitto ed a tante altre cose!

#### Le tende alla Strada Nuova dei Pellegrini.

Sono, niente altro, che un'istituzione per la via nuova dei Pellegrini.

Due mastodontiche tende trattenute e mantenute solidamente da validissime travi, nelle quali è destinato che debbano urtare le fronti dei poveri passanti che hanno l'audacia non comune e quindi rigorosamente punibile di transitare per la strada suddetta.

Un merciaiuolo ne allunga poi una così vasta e forte, così bene sostenuta da travi e da ferri da formare un vero padiglione reale all'entrata della strada, ed impedire il libero passaggio alle carrozzelle ed ai veicoli.

L'incomodo non è dei più lievi e speriamo che l'Autorità provvedga, come di dovere.

E nella stessa strada è da mentovarsi il perpetuo inesorabile fermarsi di carri e di vetture da nolo... i cui rispettivi cavalli hanno il supremo jus di fare... il proprio comodo con quanta delizia degli abitanti e del loro senso olfattivo è facile immaginare!

E che, il capoposto di Montecalvario dorme?

#### I pianini.

Oh! Dio. Non pare vero e pure è così.

Il nostro paese non per nulla è il...paese dei... canti e dei suoni.

Dall'alba alla mezzanotte siamo oppressi, sfiniti, orribilmente prostrati dalla rompitura di timpani che sono questi benedetti pianini plurifonici.

Una volta ci erano solo quelli che imitavano il piano forte vero, poi seguirono quelli in gran voga adesso col mandolino, la chitarra e la mandolina; e finiremo con dei pianini provvisti di tutto l'occorrente per una orchestra completa e rumorosissima... alla Wagner. Questo è il nostro destino?

Dobbiamo morire coi... timpani sfondati?

È la domanda che rivolgiamo all'Assessore o al Questore che ha cura dei timpani umani di questa fedelissima città di Napoli.

#### Per la gioia degli occhi

La frase è di Vittorio Pica. Tuttavia noi vogliamo pigliarla a prestito per esprimere tutta la nostra soddisfazione nell'ammirare la splendida mostra fotografica del giovane artista signor Felice Genta, con studio via Salvator Rosa n. 334.

#### Al segretario della sezione Montecalvario

Al vicolo Pootamedina e precisamente nella proprietà dell'amministrazione vi è un'antico pianino di detta proprietà vi abita un bettoliere

che esercita nel detto vicolo che fa lavare e fare il bucato da mane a sera il canale scarica acqua puzzolente che bagna i bassi sottostanti.

Quella povera gente ha più volte invitato il capo drappello Municipale il quale pur trovando giusto il lamento, ha risposto reclamato al Sindaco vuol dire che l'agente municipale è stato promosso senza sapere il regolamento igienico: invitato e constatato l'inconveniente avrebbe dovuto verbalizzare. Ed allora gli abitanti del suddetto vicolo si sono rivolti a noi nella certezza che l'on. Sindaco provvederà al più presto.

#### PIEDIGROTTA

numero - unico - illustrato

Pei tipi dell'editore Pietro venne pubblicato in occasione della festa di Piedigrotta un numero unico, illustrato da Pietro Scoppetta, compilatore Ferdinando Russo. Vediamo il sommario:

— O pane a cinquanta parole di Cinquegrana, musica del Nutile — Pazziamme, parole di Fiordelise, musica del Fonzo — Fenestra ntussecosa, parole di Cinquegrana, musica del Ricciardi — Ammore bello, parole di A. Califano, musica del Frontini — L'urdema serenata, parole di Ragosta, musica del Napoli — Bona sera Lucè, parole di V. Cimmaruta, musica Finamore — Pijù, pijù pijù parole di Corraera Ferrara, musica di Rovito.

Prezzo cent. 30.

## Servizio telefonico

della Colonna

Annunziate al Regio Commissario degl'Incurabili che un suo dipendente, trovasi seriamente compromesso in una grave causa, intentatagli da un nobile napoletano; per sperpero di danaro, e per varie migliaia di lire esatte e non versate al cennato signore dal detto impiegato.

Farfariello.

#### Monsignor de Luce

Una figura buona e generosa è scomparsa da lui. Egli aveva saputo conciliare la difficoltà del suo ministero con la rigorosa disciplina militare.

Egli fu il consolatore dei tre condannati Misdea, Marino e Radice e tutti ricordiamo l'assistenza difficile ed amorosa di lui.

Sulla sua salma il prof. sacerdote Cimmino pronunziò belle e sentite parole lodando l'opera e l'apostolato dell'estinto.

#### In memoria di Maria Giusti nata Conte

Se per altri questo giorno suona a festa ed allegria, per me è ben triste!

Io, solitario nella mia stanzetta, ripenso a te, ottima e diletta Maria, nel fiore degli anni rapita dal duro destino. Le gioie sono fugaci e transitorie; ma la virtù vive eterna; e; quanto più il mondo si abbandona ai suoi stravizzi, più si sente il bisogno di evocare il ricordo delle anime buone, che il fato crudele ci ha rapito innanzi tempo. E tu eri fra queste anime elette, e la tua missione sulla terra fu quella di formare, (benchè troppo brevemente) la felicità del tuo degno marito, cavaliere Raffaele Giusti; quella di asciugare la lagrima sulla gota dell'infelice, di lenire l'affanno di ogni sventurato. Tu buona, gentile, caritatevole, non dovevi finire così presto; ed in modo così barbaro. Non vi è di peggio, come il divino poeta, nel dolore, ricordarsi del tempo felice, e tale è per quanti ebbero la fortuna di essere beneficiati da te. E per la tua famiglia questo giorno, che ricorda il tuo onomastico, è giorno di dolore e di orgoglio: di dolore, pensando alla tua immatura di partita, di orgoglio, considerando che tu formavi la vera incarnazione della virtù, e che quanti ebbero la ventura di apprezzare le tue peregrine doti, si prostrano innanzi alla tua tomba, come avanti ad un'ara, e recano fiori di gratitudine e di affetto.

No, tu non potrai mai essere obliata, e finché avrà palpiti il mio cuore, consacrerò sempre alla tua santa memoria il mio affetto e la mia riconoscenza, e, in questo giorno solenne (più che in altri) mi sarà caro il ricordare i tuoi meriti e l'amarezza infinita di averti perduta per sempre, lasciando la famiglia nel lutto più profondo e incancellabile.

Napoli, 11 settembre 1889.

L. M.

Responsabile — BONAVENTURA CONCETTO

## Banca di Facilitazioni

Fondata legalmente nel 1889

Capitale interamente versato

Via Roma, Vico Botto S. Carlo, 40

FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

**Pignorazione** oro, gioie, brillanti sciolti, titoli di rendita, argento, anticipando massimo del valore.

Dal 1.° Aprile ha diminuito l'interesse sulla pignorazione sopprimendo anche la tassa.

Riceve versamenti conto corrente corrispondendo interesse 3 1/2 0/0 col diritto di disporre sino a L. 10.000 a vista. Sui depositi vincolati.

Per SETTIMANE — interesse 5 (0/0)  
» UN ANNO » 5 1/2 » ) Netto di tassa  
» DUE ANNI » 6 » )

Tip. Econ. dell'Editore G. Zomack fu Carlo Portamedina alla Pignasecca, 40